

Immagini

News



La copertina del libro "Il bello del mio mestiere"

## Ultimi articoli

[Martin Scorsese allo specchio nel suo libro "Il bello del mio mestiere"](#)

[Per Brignano, Salemme e Proietti "La vita è una cosa meravigliosa"](#)

["Lo show dei record", Paola Perego: "Rispetto per Pingping"](#)



## Martin Scorsese allo specchio nel suo libro "Il bello del mio mestiere"

di *Andrea Curreli*

Il cinema come una grande famiglia, il sodalizio con i suoi attori feticcio Robert De Niro e Leonardo Di Caprio, tanti film di successo come *Mean Streets*, *Taxi Driver* e *Quei bravi ragazzi*, l'Oscar per *The departed - Il bene e il male* e l'uscita nelle sale del nuovo *Shutter Island*. E ancora l'amore per i film di Bernardo Bertolucci e di Alfred Hitchcock, Orson Welles, Stanley Kubrik e Jean Renoir e le influenze del neorealismo italiano e del cinema indipendente di John Cassavetes. Descrivere Martin Scorsese in poche righe è un'impresa ardua, ma il compito diviene più semplice se il regista italo-americano decide di raccontare se stesso e il suo rapporto con il mondo di celluloido. Questi racconti, contenuti in saggi e interviste apparsi su Cahiers du cinéma, sono stati raccolti nel libro ["Il bello del mio mestiere. Scritti sul cinema"](#) edito dalla Minimum Fax con traduzione di Andreina Lombardi Bom. Il libro è diviso in tre grandi capitoli: "Scorsese privato", "Scorsese cinefilo" e "Scorsese a lavoro". Una ricca appendice di sessanta pagine va a integrare il testo.

**De Niro e l'importanza della famiglia allargata** - La magia del cinema di Scorsese trova fondamento nel concetto, molto "italiano", della famiglia. Il regista rivendica questo valore che ha avuto in eredità da un padre di umili origini e che ha trasferito sul set. "Per un regista, come per gli attori, l'idea di famiglia rende le cose più facili e piacevoli - dichiarò il regista in un'intervista del 1996 -. Quello che preferisco sul set è quella sensazione di calore che unisce tutti". A questo nucleo familiare da set appartiene Robert De Niro che ha recitato in alcuni dei film più belli di Scorsese da *Mean Streets* a *Taxi Driver*, da Toro scatenato a *Quei bravi ragazzi*, senza dimenticare *Cape Fear* e *Casinò*. Il rapporto di complicità tra attore e regista è riassunto in una commnento di Scorsese del 1996: "Perché sforzarsi a fare ricerche? Non sono veloce come quei registi dei vecchi tempi, tipo Hawks o Ford, che facevano due film all'anno. Io ne faccio uno ogni due anni. Allora perché perdere tempo a cercare in giro? Se in un ruolo trovo qualcosa che è diverso da quello che io e Bob abbiamo fatto finora, mi interessa lavorarci".

**DiCaprio e la conquista del premio Oscar** - Per ironia della sorte l'Oscar, conquistato nel 2007 con *The Departed*, è arrivato grazie a un'altra collaborazione artistica: quella con Leonardo DiCaprio. Scorsese reclutò DiCaprio nel 2002 per girare *Gangs of New York* un progetto che coltivava dagli anni Settanta. Una fologorazione per il regista, come lui stesso raccontò sul sito *About.com* : "Il problema principale era il protagonista, ma Leo è stato così determinato. Quando uno vuole interpretare un personaggio del genere, lo vuole davvero, è già a metà dell'opera". DiCaprio ha avuto il ruolo da protagonista anche per *The Aviator* (2002), *The Departed* (2006) e *Shutter Island* (2009). Dopo la consegna dell'Oscar per il miglior film, molti a Hollywood lo considerarono un meritato premio alla carriera. Scorsese, dopo tanti appuntamenti mancati con film di maggior spessore, liquidò la vittoria con una battuta: "Meno male che non me l'hanno dato prima".